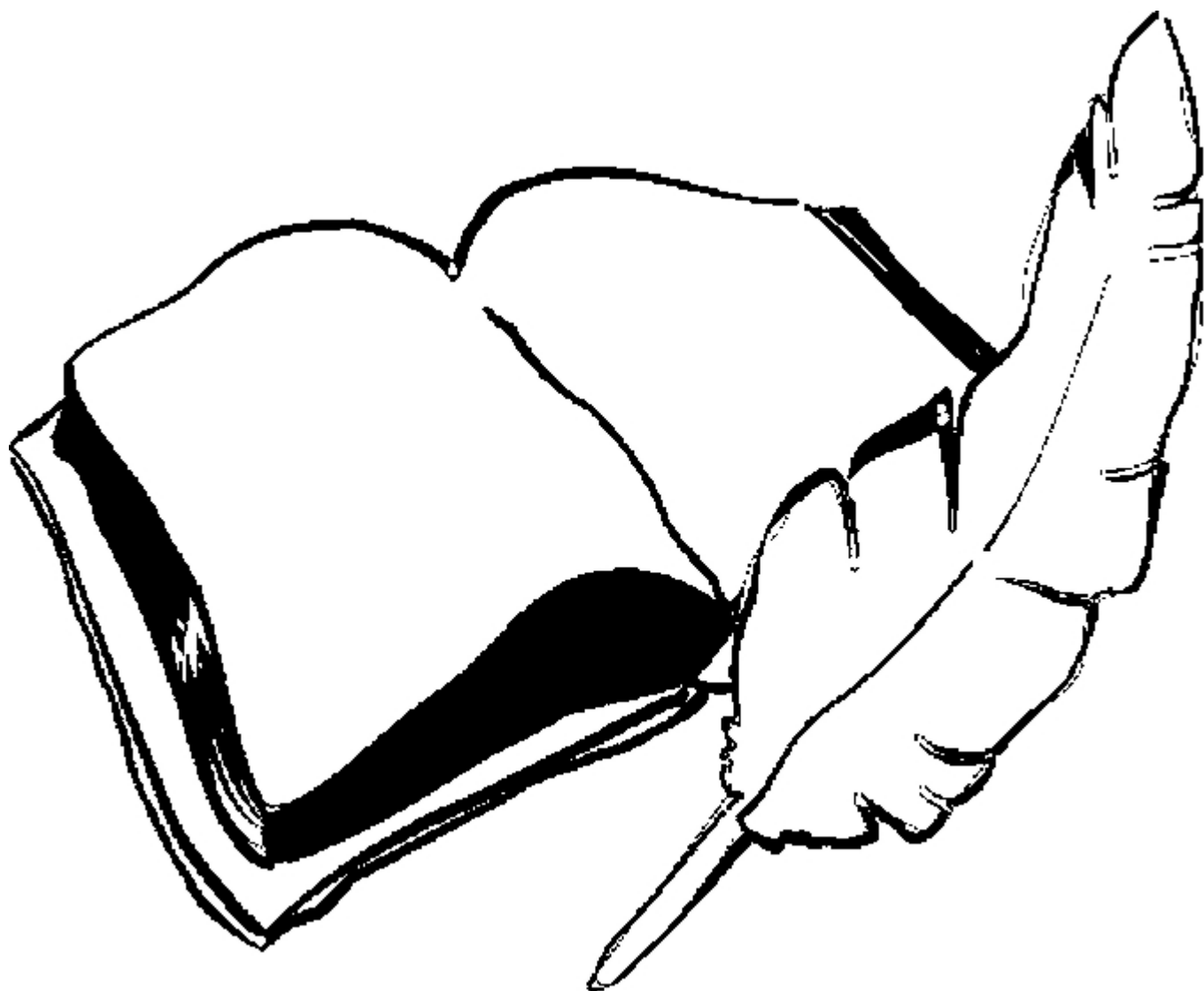


# NOVITA' LIBRI



a cura della Nuova Biblioteca Cisl

# **GENNAIO-APRILE 2015**

## **La Guida dei lavoratori 2015**

**Livia Ricciardi, Mario Conclave, Marco Lai, Valeria Picchio  
Roma, Edizioni Lavoro, 2014, 312p.**

## **Linee guida : indicazioni strategiche ed operative : programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali**

**Agenzia per l'Italia digitale - Presidenza del Consiglio dei  
ministri, 2014, 163p.**

## **Il patto di Roma : 1944, i cattolici e l'unità sindacale**

**Vincenzo Saba**

**Roma, Edizioni Lavoro, 2014, 117p.**

## **Tornare al futuro : per l'autonomia delle parti sociali**

**Pietro Merli Brandini**

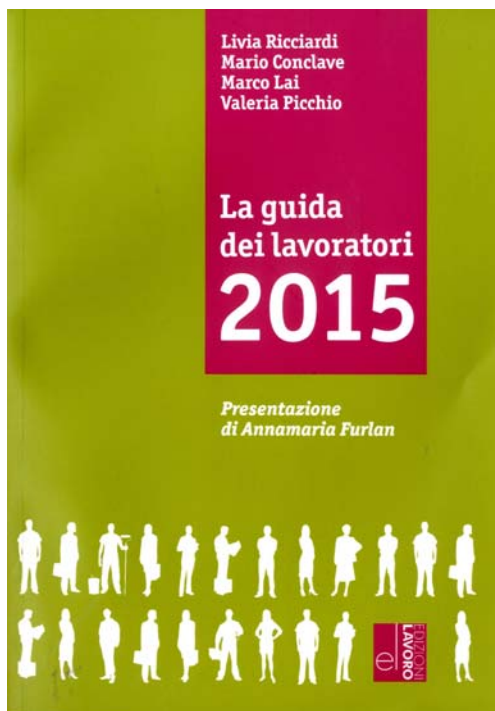
**Roma, Edizioni Lavoro, 2014, 66p.**

## **Un percorso di rimodulazione contrattuale:**

**il caso Autostrade**

**a cura di Sandro Gentili**

**Fit Cisl Reti, 2014, 193p.**

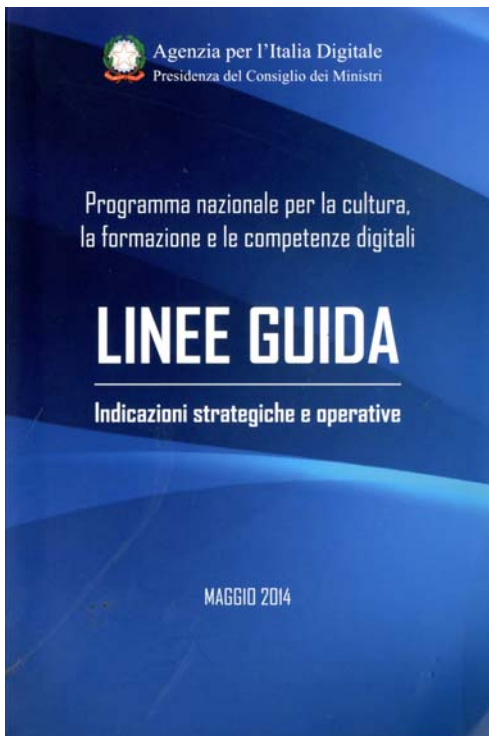


## La guida dei lavoratori 2015

Livia Ricciardi et al.

2014

La guida dei lavoratori 2013 è aggiornata alla più recente normativa e in particolare alle riforme delle pensioni (legge 214/11) e del mercato del lavoro (legge 92/12). La legge 92/12 ha introdotto cambiamenti nelle tipologie contrattuali - dal contratto a termine all'apprendistato, al contratto a progetto, alla partita Iva - e nei licenziamenti individuali, con le modifiche all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori. Altro cambiamento riguarda l'Aspi che, dal 2013, sostituirà l'indennità di disoccupazione. La guida dà conto delle sue regole di funzionamento, che interessano pure apprendisti e soci lavoratori, e delle nuove disposizioni in materia di dimissioni, di congedo di paternità, di validità del permesso di soggiorno in caso di disoccupazione per i lavoratori immigrati. La guida tratta le novità intervenute nel sistema previdenziale con la "legge Monti-Fornero", 214/11: dall'innalzamento dei requisiti pensionistici, al meccanismo legato alla variazione della speranza di vita, all'estensione del calcolo contributivo per tutti dal 2012, all'abolizione delle pensioni di anzianità, con le deroghe per i lavoratori salvaguardati, e alla normativa per chi svolge attività usuranti.



## Linee guida

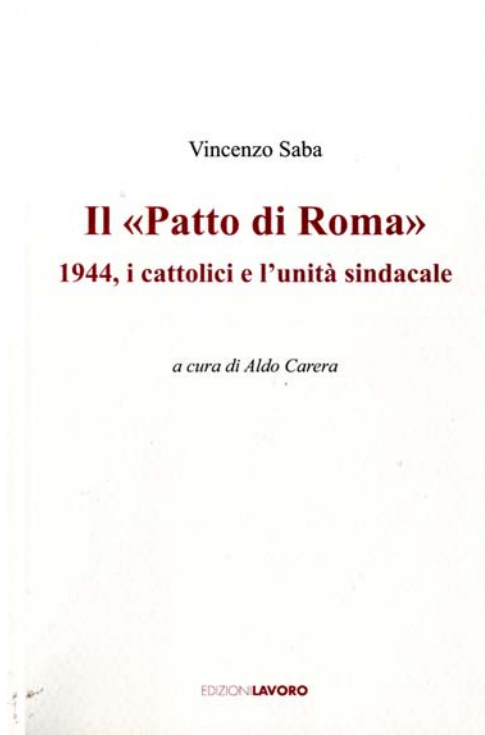
Presidenza del Consiglio dei Ministri

2014

Il digitale è oggi il settore trainante dell'economia mondiale e compiti indeclinabili di ogni Paese sono a garantire ai cittadini l'accesso alle tecnologie, fornire gli strumenti per la diffusione e l'apprendimento delle competenze digitali e sensibilizzare l'opinione pubblica alla necessità di maturare una cultura digitale. Prima ancora, è indispensabile che questa stessa consapevolezza sia acquisita dalla pubblica amministrazione, dai leader, dalle imprese. Investire nell' ICT significa investire sul lavoro, sull'inclusione sociale, sulla forza della piccola imprenditorialità italiana, sulla semplificazione e l'ottimizzazione delle risorse del Paese e sull'integrazione nell'economia globale.

La trasversalità del tema ICT ci porta a diventare tutti degli stakeholder con delle responsabilità individuali che saranno accompagnate da responsabilità politiche nazionali capaci di favorire e sostenere l'alfabetizzazione digitale, di portare alla creazione di un mercato digitale e alla creazione di nuove ed alte professionalità.

Per queste ragioni, pochi mesi dopo l'istituzione dell'Agenzia per l'Italia Digitale, uno degli obiettivi strategici più urgenti rispetto delle azioni da perseguire per realizzare l'Agenda Digitale italiana è stato quello di affrontare il tema delle competenze digitali per il Paese.



## Il patto di Roma 1944, i cattolici e l'unità sindacale

Vincenzo Saba

2014

Se è vero che un buon libro di storia è occasione per qualche riflessione più ampia, la vicenda della Dichiarazione firmata a Roma il 3 giugno 1944 stimola considerazioni non limitate a quel momento della nostra storia. Spettava al sindacato scegliere tra considerare la democrazia e la libertà sindacale come acquisizioni definitive su cui adagiarsi piuttosto che come un territorio da coltivare con cura giorno per giorno per non essere messo ai margini. Allora, come oggi, il ruolo costruttivo del sindacato nei confronti della democrazia non è un'acquisizione definitiva e pacifica, sancita una volta per sempre. Altrettanto dicasi per la libertà sindacale: l'autonomia del sindacato, in ragione della sua natura di libera associazione che agisce di fatto e non come istituzione codificata, è una frontiera mobile la cui tenuta è da verificare di volta in volta: a ogni discontinuità della storia ritorna il tempo delle grandi decisioni.

Pietro Merli Brandini

## Tornare al futuro per l'autonomia delle parti sociali

**Tornare al futuro**  
Per l'autonomia delle parti sociali

**Pietro Merli Brandini**

*Prefazione di Giuseppe Bianchi*



EDIZIONI LAVORO

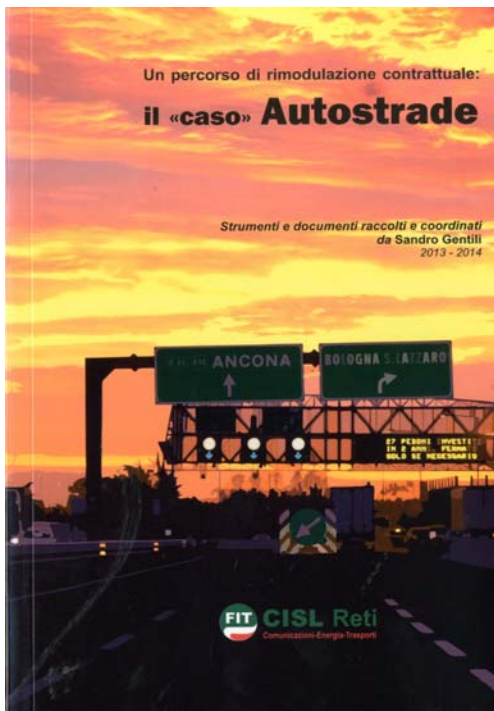
**2014**

Perché siamo giunti a questo punto? Perché ci piangiamo addosso più pronti a rassegnarci che ad accettare i costi del cambiamento? Si è spezzata la coesione comunitaria, dobbiamo ritrovare un equilibrio sintetizzabile nella formula «libera società in libero Stato».

La rottura, a cavallo degli anni Settanta, è consistita nella trasposizione in legge di tutte le norme regolatrici degli accordi interconfederali. Da allora, con lo Statuto dei lavoratori, la sovranità sulla gestione delle norme è passata dalle parti sociali allo Stato e alla sua giurisdizione, con rigidità e confusioni di ruoli che paghiamo.

Che fare? Occorre tornare a relazioni sindacali davvero autonome. L'aspetto centrale del modello tedesco sta proprio nell'aver attribuito all' livello aziendale responsabilità totali alle parti sociali, per ogni tipo di problema.

Da qui può nascere il recupero di competitività che ridia slancio alla nostra economia, in un mercato mondiale sempre più incontrollato e concorrenziale.



## Un percorso di rimodulazione contrattuale il caso Autostrade

Fit Cisl Reti

2014

Questo è un testo composito, nato e pensato dopo che la maggior parte delle sue pagine avevano trovato forma e sostanza nell'arco di riflessione delle trattative condotte ai tavoli del contratto nazionale delle autostrade, a partire dalla costruzione della Piattaforma 2008-2012, poi in quello della Viabilità, quindi nuovamente con le autostrade, sino alla sigla dell'accordo del 1° agosto 2013 a valere per il triennio 2013-2015.

L'operazione di collage ricostruttivo, se da un lato rischia di difettare di organicità, dall'altro offre al lettore la genuinità di documenti di prima mano, quasi tutti stesi da chi scrive, sia pure frutto collettivo e condiviso della delegazione che, secondo un principio assodato, è sempre "complice di ogni delitto" commesso al tavolo, ma assieme è responsabile e titolare dei successi ottenuti. Perché tutto questo è un lavoro di squadra, una squadra che raggiunge o meno i risultati sul campo proprio perché nessuno dei giocatori gioca un ruolo da "tiranno" verso gli altri: la democrazia riconosce i saperi e le capacità, definisce le leadership a seconda dei momenti ed attribuisce le parti secondo il copione che si sta recitando. Se così non fosse (ed in passato è anche successo), anche le sconfitte non sarebbero occasione di crescita. Non è il nostro caso.